

## Civitella del Tronto, la fortezza

Da questa zona, avendo sulla sinistra i Monti Gemelli si scorge, a breve distanza in linea d'aria, un'erta rocciosa, sulla cui sommità, strapiombante da tutti i lati in una posizione spettacolare e strategica, sorge **Civitella del Tronto**. Da questo bastione naturale, il borgo fortificato, e in particolare la fortezza, domina le circostanti vallate del Vibrata, del Salinello, fino a quella del Tronto.

Il castello, che ha origini antemurali, viene fortificato nel XIII secolo, in epoca svevo-angioina, con una cinta muraria di cui sopravvivono numerosi tratti; ma la straordinaria attrattiva di Civitella è da individuare in quella che è stata definita "una delle più imponenti opere di ingegneria militare in Italia", la Fortezza Borbonica, che si estende in lunghezza per 500 metri, con una superficie di 25.000 mq.

Ultimo baluardo del Regno di Napoli, al confine con lo Stato Pontificio, vede la sua costruzione durante la dominazione spagnola, tra il 1564 e il 1576, sul preesistente castello.

Nel corso dei secoli subisce numerosissimi assedi, tra cui quello dell'esercito sardo-piemontese nel 1860-61, conclusosi con la resa il 20 marzo 1861, ultima roccaforte borbonica a piegarsi alla nascente unità d'Italia.

Dal cippo miliare che un tempo delimitava il confine tra i due Regni, inizia il suggestivo percorso nella storia che avvolge il visitatore. Si oltrepassa l'arco di Porta Napoli e il salto nel passato è compiuto. Non *luogo*

Civitella del Tronto. Veduta aerea del borgo e della fortezza



dell'oblio, dell'abbandono, ma *luogo* interiore, della memoria, dove le pietre raccontano del calpestio quotidiano di cavalli e di uomini d'armi e dalle viuzze risuonano voci, grida e colpi di mortaio dei tanti scontri avvenuti.

Dalla grande piazza belvedere si imbecca il Corso, uno slargo e subito è la Chiesa di S. Francesco, e ripide viuzze che scendono e salgono e si stringono in passaggi angusti; a pochi metri dalla Chiesa è il monumento marmoreo a Matteo Wade. Questo nome straniero evoca già un eroismo misterioso. Irlandese, era il comandante del forte quando, nel 1806, la roccaforte di Civitella venne posta sotto assedio dai francesi guidati dal generale Saint Cyr e da Giuseppe Bonaparte, fratello di Napoleone. Nel maggio dello stesso anno, la fortezza, strenuamente difesa con l'aiuto degli "Insorgenti" di Sciabolone, banda di briganti attiva nella zona, capitolò.

I francesi commisero ogni sorta di efferezza. Le teste degli uccisi poste sulle picche ornavano, a monito, il tragitto che dal paese portava al Convento di S. Maria dei Lumi. Wade fu risparmiato ed ebbe una rendita vitalizia, mentre un altro uomo fu premiato, l'artigliere civitellese Marcitti, che tanti problemi aveva creato ai francesi dal Bastione Sant'Andrea: dopo un breve periodo di prigionia, fu nominato capitano d'artiglieria dallo stesso Murat.

Con la suggestione che la memoria storica contribuisce a dare ai *luoghi* dove le tracce dell'uomo sono così imponenti, ogni scorcio si carica di grande intensità. Tra i numerosi edifici sacri da visitare, il già citato Convento di S.



Civitella del Tronto. Scorcio notturno



Civitella del Tronto. Cippo miliare "tra i due Regni"

Civitella del Tronto. Monumento a Matteo Wade



Maria dei Lumi, che sorge su di un colle fuori dell'abitato; la Chiesa di S. Lorenzo datata 1153, la Chiesa di S. Francesco del 1326, il Convento e la Chiesa di S. Chiara, eretti nei primi decenni del Trecento, la Chiesa di S. Maria degli Angeli, detta anche della Scopa, datata tra il XV e il XVI secolo.

#### Montesanto

Una struttura antica in cima a un colle boscoso cattura lo sguardo: è Montesanto, abbazia benedettina nota fin dal 1064, tornata a vivere grazie a un recente restauro. All'arrivo lo stupore è grande come l'austero silenzio.

Centro benedettino tra i più fiorenti della regione, la tradizione fa risalire la sua fondazione, su un preesistente tempio romano, al 540-542, per opera di S. Benedetto. Nel XIII secolo risultava essere tra i centri benedettini più importanti del territorio, ma nel XV secolo inizia la sua decadenza fino alla soppressione nel 1797. La torre campanaria, in stile romanico, domina lo spazio antistante la cappella. È un *luogo dell'anima*, isolato dal frastuono mondano, dove il raccoglimento scaturisce e rinnova lo spirito.

#### Monti Gemelli e Gole del Salinello

Da Montesanto la vista spazia su tutta la vallata fino al mare, e sulla destra, imponenti, appaiono i Monti Gemelli con il carico di ricchezza naturalistica, antropologica e storica. La Montagna di Campli e la Montagna dei Fiori costituiscono un ambiente unico: le straordinarie e profonde gole che le dividono sono state scavate attraverso milioni di anni dalle acque del Fiume Salinello: forre, marmitte e grotte, numerosissime, frequentate dall'uomo fin dalle epoche preistoriche. La natura calcarea di queste rocce e i conseguenti fenomeni carsici sono all'origine del misticismo pagano e cristiano caratteristico di questi luoghi.

Il popolamento, qui, è avvenuto difatti durante il Paleolitico, circa 25.000 anni fa, come è testimoniato dai reperti archeologici rinvenuti nella Grotta di Salomone, una cavità carsica collegata alla Grotta di S. Angelo. Nell'alto Medioevo, la Montagna dei Fiori è stata frequentata e abitata da una miriade di eremiti e penitenti.

Tra gli eremi più importanti figura quello di S. Angelo in Volturino. Il primo eremita di cui si ha notizia fu Agostino che visse in grotta nella seconda metà del VI secolo. Nei secoli, il cenobio di S. Angelo accrebbe notevolmente la sua influenza per la fama di santità dei suoi eremiti, seguaci della regola benedettina; il fenomeno eremitico legato alla montagna, di tradizione orientale bizantina, prese sicuramente origine da un analogo sorto in Irpinia e in Puglia nel XIII secolo e si trasmise a queste zone attraverso la pratica della transumanza.

Da Ripe di Civitella, percorrendo una strada sterrata, si raggiunge l'area attrezzata per il ristoro e la sosta. Il percorso da fare a piedi non è eccessivamente lungo né difficoltoso; le segnalazioni guidano chiaramente nella scelta del tragitto, sia che si voglia ammirare la Grotta di S. Angelo e di seguito la cascata del Caccamo e il profondo *canyon*, sia che si preferisca la via alta per raggiungere Castel Manfrino. Queste vie, battute per secoli dagli uomini, immettono nel versante opposto della Montagna dei Fiori, territorio di Valle Castellana.



Montesanto. Cappella



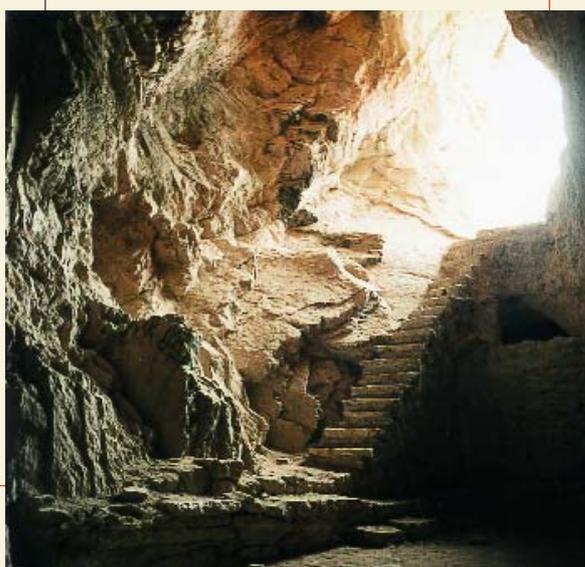
Ripe. Grotte S. Angelo





Civitella del Tronto. Scorcio sulla Montagna di Campi

Ripe. Grotta S. Angelo



Gole del Salinello. Cascata del Caccamo





### **L'Ospitalità a Civitella del Tronto**

- Hotel "Zunica" (0861.91120)
- Hotel "Fortezza" (0861.918221)
- Hotel "Ermocolle", Ponzano (0861.91120)
- Pensione "I Monti Gemelli", Villa Lempa (0861.917076)
- B&B "Dal Poeta" (0861.91109)
- B&B "La Quiete", Cornacchiano (0861.917643)
- Agriturismo "Masseria Priori", Villa Passo (0861.917634)
- Agriturismo "De Angelis", S. Eurosia (0736.2501934)
- Agriturismo "Il Maestro", S. Andrea (0861.918137)
- Agriturismo "I Cedri", Cerqueto (0861.917553)
- Agriturismo "La Casa Rossa", Favale (0861.927045)
- Agriturismo "Adriana", Favale (0861.927105)
- Agriturismo "Sciamanna", S. Reparata (0861.910101)
- Agriturismo "Carne di Casa Nostra", Aneto (0861.91252)
- Agriturismo "Il Piacere", Villa Lempa (0861.919204)
- Ristorante "Da Caiola", Piano Risteccio (0861.91345)
- Ristorante "De Berardinis Ida", Cerqueto (0861.917100)
- Ristorante "Il Feudo", S. Eurosia (0861.910469)
- Ristorante "La Vecchia Scuola", S. Andrea (0861.91628)
- Ristorante "Le Grotte", Ripe (0861.91604)
- Ristorante "Miami", Villa Lempa (0861.919183)
- Ristorante "La Vecchia Fontana", S. Reparata (0861.840557)
- Ristorante "Da Carletto", Rocche (0861.918231)
- Ristorante "Il Salice", Villa Lempa (0861.917488)
- Ristorante "Mattioni" (0861.918115)
- Ristorante "Dei Fiori", Ripe (0861.91596)
- Pizzeria "Santa Croce", S. Croce (0861.910352)